

Pesa ancora la stanchezza da lusso I brand alla ricerca dell'autenticità

Kering guadagna l'11% in Borsa, ma il settore fatica a tornare agli anni d'oro. Il problema sono i prezzi troppo alti e un pubblico, soprattutto fra i più giovani e la classe media, non più attaccato agli status symbol

di **GIANLUCA BALDINI**



■ Dopo anni di sofferenze, vendite in calo e profitti in picchiata, il settore del lusso è tornato a essere meritevole di attenzione? Le ultime trimestrali forniscono un quadro contrastante e in Borsa gli indici del comparto da inizio 2026 restano negativi, con punte del -9% per i cosiddetti consumi discrezionali. Eppure, tra le pieghe dei bilanci dei giganti francesi, qualcosa sta cambiando, anche se la strada per il recupero appare disseminata di ostacoli.

A sorpresa, i dati diffusi martedì da Kering hanno dato una scossa al mercato. Nonostante un calo delle vendite del 10%, il risultato è stato accolto con un balzo del titolo dell'11% a Parigi: un paradosso solo apparente, spiegato dal fatto che gli analisti temevano un tracollo ben peggiore. «Kering ha sorpreso il mercato con risultati migliori delle attese, confermando che il turnaround di Gucci, seppur fragile, sta iniziando a muovere i primi passi», spiega **Salvatore Gaziano**, responsabile delle strategie di investimento di **SoldiExpert Scf**. «Il miglioramento nell'area Asia-Pacifico è un segnale incoraggiante dopo dieci trimestri consecutivi di calo. Tuttavia, la redditività di Gucci, oggi al 16%, resta lontana dai fasti del passato. La strategia di **Luca de Meo** di pulire i bilanci e chiudere decine di boutique è una "cura da cavallo" necessaria, ma la vera sfida per il 2026 sarà trasformare questi segnali di stabilizzazione in crescita reale dei margini».

Se Kering prova a risalire la china, il leader mondiale Lvmh sceglie la via del rigore estremo. **Bernard Arnault** ha descritto il 2025 come un anno «solido in un contesto turbolento», ma ha già avvertito che il 2026 non sarà una passeggiata. Un elemento tecnico, spesso trascurato, sta infatti pe-

sando enormemente sui profitti: la valuta.

«Il dato più eclatante emerso dai conti di Lvmh riguarda l'impatto dei tassi di cambio», osserva lo strategist di **SoldiExpert Scf** e co-autore di **LetteraSettimanale.it**. «Degli 1,8 miliardi di euro di calo dell'utile operativo, ben un miliardo è imputabile alle fluttuazioni valutarie. Senza questo effetto, la discesa sarebbe stata solo del 4%. Questo ci dice che la capacità di gestire il rischio di

cambio è oggi determinante quanto il lancio di una nuova collezione».

Il problema strutturale che le Maison devono affrontare è però più profondo di un semplice ciclo economico negativo. Si chiama «luxury fatigue» (stanchezza da lusso), ma nasconde una crisi di fiducia del consumatore. Dal 2019 a oggi, i prezzi di molti beni di lusso sono saliti del 40-50%, spesso senza un corrispondente aumento della qualità o dell'esclusività. «Il settore si trova in una trappola autoinflitta: i

prezzi eccessivi hanno allontanato la classe media, che costituiva la base delle vendite», continua l'esperto. Oggi i consumatori, specialmente i più giovani della Gen Z, cercano autenticità e valore reale, non più solo un logo che funga da status symbol. Il 2026 sarà l'anno in cui i brand dovranno riconnettersi con i propri codici originali, offrendo qualcosa che giustifichi i listini attuali, altrimenti il divario tra marchi resilienti e marchi in declino continuerà ad ampliarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



I TITOLI DA TENERE D'OCCHIO

Strumento	Nome	Isin	Rendimento da inizio anno	Rendimento a un anno	Rendimento a tre anni
● Azione	Richemont N	Ch0210483332	-8,49%	-10,11%	26,41%
● Azione	Lvmh	Fr0000121014	-16,87%	-21,23%	-30,24%
● Azione	Hermes	Fr0000052292	-3,16%	-24,74%	21,32%
● Azione	Kering	Fr0000121485	-13,92%	5,19%	-50,80%
● Azione	Moncler	It0004965148	-11,94%	-20,22%	-10,77%
● Azione	Salvatore Ferragamo	It0004712375	-18,71%	-10,44%	-62,13%
● Azione	Burberry	Gb0031743007	-6,51%	-7,87%	-46,01%
● Azione	Brunello Cucinelli	It0004764699	-15,83%	-33,85%	7,80%
● Azione	Ralph Lauren	Us7512121010	-4,62%	21,67%	163,03%
● Azione	L'oreal	Fr0000120321	7,49%	13,60%	8,11%
● Etf	Amundi S&P Global Lux.Ucits Etf Eur (C)	Lu1681048630	-2,06%	-6,84%	0,92%
● Etf	Xtrackers Msci World Cons. Discr. Ucits Etf1	Ie00bm67hp23	-5,07%	-11,97%	33,60%
● Etf	Spdr Msci Eur. Cons. Discretionary Ucits Etf	Ie00bkww0c77	-8,39%	-13,28%	-3,59%

Dati al 6/2/2026, Fonte: Ufficio studi SoldiExpert Scf

LaVerità

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato